Sabato 24 Giugno 1899.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 149

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Durante la bufera

Ora che abbiamo un po' di sosta, ragioniamo pure sull'attuale momento politico, ma l'assunto è molto difficile. Com'è possibile ragionare sopra cose non poco irragionevoli? Passa sulla nostra vita pubblica un vento di follia, come quello che i veronesi attribuiscono al *monte Baldo*, e il raziocinio sembra colto da una specie di paralisi. La Camera non è più divisa in due partiti: è divisa piuttosto in due sezioni di agitati, sopra ciascuna delle quali incombe un'ossessione diversa nei fini, ma concorde nello scompiglio. La presidenza non è più adatta per uomini come Biancheri o come Zanardelli: tanto meno per la barba solenne e il cervello giulebbato dell'onor. Chinaglia: a quel posto, converrebbe piuttosto delegare la corpulenza energica dell'on. Bonfigli, chiarissimo e abile direttor di frenocomi.

Vediamo. Nessuno, in qualsiasi fazione militi, compresa l'anarchia, oserebbe sostenere che una minoranza di sessanta membri abbia diritto di far prevalere la propria volontà in un'assemblea di cinquecento, poichè, se fosse lecito tale assurdo, molto meglio sarebbe tornare [illegible]. Ma d'altra parte, anche se questa minoranza sia molesta al Governo, non è neppur lecito cancellare i diritti comuni a tutti i rappresentanti, per ridurla al silenzio.

Si propone di riformare il regolamento; e in ciò la Camera è sovrana sempre e — e come si dice in Inghilterra — può far di tutto, tranne che mutare un uomo in donna; ma, anche tali riforme bisognerà pure discuterle e, in tal caso, l'ostruzionismo non farà che mutar di lato, come il vento dantesco. La maggioranza, se vuole rispettate le tradizioni, conviene s'adatti a discutere il regolamento nuovo sempre coi metodi del vecchio: un colpo di sorpresa, comunque sia, può degenerare in una violazione aperta del diritto, e simili violazioni sono sempre pericolose e da evitarsi. O allora?

Allora, cari miei, non si capisce dove andrà a finire. Una violenza ne chiama sempre un'altra e una ben triste catena avvolgerebbe tosto questa nostra già contuggiosa e angosciosa vita politica.

Gli audaci della maggioranza vorrebbero andare anche molto più in là: vagheggiano sempre la discussione a cambiale, ossia a scadenza fissa, per i provvedimenti politici. O il giorno tale la Camera ha finito di discutere, o il giorno appresso i progetti diventano legge per decreto reale!

Il metodo è facile, si capisce, ma ci si pensi bene: con un colpo di sorpresa, circa il metodo delle discussioni, si fa soltanto un passo fuori d'un regolamento: con l'altra novità, quella della scadenza, non ci illudiamo, si fa un passo fuori dello Statuto.

Si possono arrischiare passi di tal genere, proprio in un periodo in cui, per reggere saldamente le redini, un Governo avrebbe necessità di sentirsi circondato di tutto il prestigio che deriva dal diritto e dalla giustizia?

Ripensateci.

Pochi giorni addietro, un illustre uomo di Stato, con la storia alla mano, vi ha dimostrato che certi passi fatalmente trascinano a farne altri, che nessuno vorrebbe.

Prima di venire a tal punto, meglio forse sopportare ancora qualche dozzina di discorsi Del Balzo e provvedere altrimenti.

I provvedimenti politici per decreto reale

Roma 23 — La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il seguente decreto:

Umberto Primo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

veduto il regio decreto 30 giugno 1889 N. 6144 (serie 4); veduto il R. editto 26 marzo 1868, sulla proposta del nostro Presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per l'interno e dei nostri ministri e segretari di Stato per la giustizia, lavori pubblici e poste e telegrafi, in seguito a deliberazione del consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo primo — L'autorità di pubblica sicurezza può vietare per ragioni di ordine pubblico gli assembramenti e le riunioni pubbliche. I contravventori al divieto saranno puniti a termini dell'articolo 434 del codice penale.

Articolo secondo — Non si potranno portare, nè esportare in pubblico insegne, stendardi o emblemi sediziosi. I contravventori saranno puniti con l'arresto fino ad un mese o con la multa fino a lire trecento.

Articolo terzo — Oltre le associazioni delittuose, punite dal codice penale, il ministro dell'interno può sciogliere con decreto motivato tutte quelle altre che sieno dirette a sovvertire per vie di fatto, gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

Contro il decreto di scioglimento è ammesso il ricorso alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato.

Questo ricorso non avrà effetto sospensivo fuorchè nei riguardi del patrimonio delle associazioni disciolte. Qualora le associazioni disciolte si ricostituiscano, anche sotto altro nome, i promotori ed i capi delle medesime saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi o coll'ammenda fino a lire mille.

Articolo quarto — Gli impiegati, agenti ed operai addetti alle ferrovie, poste e telegrafi, all'illuminazione pubblica a gas ed a elettricità, anche se tali servizi sono esercitati per mezzo di un privato assuntore, che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonino il proprio ufficio ovvero l'incarico, ovvero omettano di adempiere il regolare funzionamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca un reato più grave, coll'arresto fino a *tre mesi* o colla multa fino a lire mille, oltre alle pene portate dall'articolo 181 del codice penale. Quando si tratti di pubblici ufficiali, i promotori ed i capi saranno puniti coll'arresto fino a sei mesi, ovvero colla multa fino a lire tremila.

Articolo quinto — Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni, e alle leggi sulla stampa ed ai delitti commessi per mezzo di stampa sono applicabili:

1. Al gerente del giornale o periodico;

2. Agli autori e cooperatori delle pubblicazioni che siano incriminate.

Quando l'autore delle opere ed i cooperatori delle pubblicazioni sieno condannati e risiedano nel Regno, il gerente va esente da pena.

Articolo sesto — Il proprietario del giornale o periodico e il proprietario della *tipografia*, in cui viene stampato saranno sempre civilmente e solidamente responsabili delle pubblicazioni avvenute nel giornale o periodico medesimo; la responsabilità civile comprenderà oltre il risarcimento dei danni, il rifacimento *delle spese per* il procedimento del pagamento delle spese pecuniario, a cui sia stato condannato il gerente del giornale o periodico, oppure l'autore della pubblicazione.

Articolo settimo — Nel caso in cui i responsabili di reato di diffamazione commessi a mezzo della stampa, prima della presentazione della querela, ne abbiano fatta pubblica ritrattazione per mezzo della stampa, la pena potrà essere della detenzione non oltre sei mesi o multa non oltre lire duemila.

Articolo ottavo — È vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti dell'istruttoria penale e dei rendiconti, ovvero riassunti di dibattimenti nei giudizii per diffamazione sotto pena di ammenda da lire cento a cinquecento, oltre la soppressione dello stampato. Non si applica tale divieto ai giudizi previsti dal num. 1 dell'art. 394, del Codice penale (riferentesi ai pubblici ufficiali) e a quelli dei quali la persona offesa sia membro del Parlamento per causa delle sue funzioni.

Articolo nono — Agli articoli 56 dell'Editto sulla stampa, 124 e 400, ultimo capoverso del Codice penale, che sono abrogati, è sostituita la seguente disposizione: « Pei delitti preveduti nell'articolo 122 del Codice penale non si procede che dietro autorizzazione del ministro della giustizia; nel caso di offesa contro i Sovrani e Capi di governi esteri l'azione penale non verrà esercitata, se non in seguito a richiesta per parte dei Sovrani o Capi degli stessi governi, fermo restando il disposto della legge 26 febbraio 1852; nel caso di offesa contro gli inviati ed agenti diplomatici stranieri, accreditati presso il Governo del Re, l'azione non verrà esercitata, se non in seguito a querela sporta dalla persona che si reputa offesa ».

Articolo decimo ed ultimo. — Il presente decreto avrà esecuzione col 20 luglio prossimo venturo. Esso sarà presentato immediatamente al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma addì 22 giugno 1899.

Firmato UMBERTO

Controfirmati: *Pelloux, Visconti-Venosta, Bonasi, Carmine, Boselli, Mirri, Bettolo, Baccelli, Lacava, Salandra, Di San Giuliano.*

La relazione che precede il decreto.

Questo decreto fu sottoposto alla firma reale, accompagnato dalla seguente relazione:

Sire! La Camera dei deputati riconobbe solennemente il quattro marzo la necessità di nuove disposizioni per la difesa dell'ordine pubblico e delle istituzioni, approvando a grandissima maggioranza di voti i concetti informatori del disegno di legge che le era stato presentato dal governo.

Iniziata il primo giugno la seconda lettura di questo disegno di legge, una piccola minoranza deliberatamente ed apertamente si propose di impedire alla Camera di condurre a termine l'esame dei provvedimenti presentati.

A rimediarvi furono proposte opportune modificazioni al regolamento; fu opposto lo stesso sistema di deliberato ostruzionismo.

La situazione, creata da queste condizioni, impone al Governo il dovere di procurare che la volontà e il diritto della maggioranza possano, secondo lo spirito degli ordini costituzionali, ottenere la loro legittima prevalenza. Non si può lasciare che una esigua minoranza impedisca alla Camera dei deputati l'esercizio delle sue funzioni.

Perciò il Consiglio dei ministri, con deliberazione unanime, non esita a proporre a Vostra Maestà che le disposizioni più essenziali di quel disegno di legge, riunite in un testo, che è anche conforme a quello definitivamente deliberato dalla Commissione parlamentare eletta per esaminarlo, siano sancite con R. decreto, che abbia effetto esecutivo il 20 luglio e venga tosto presentato al Parlamento per la conversione in legge. Rimane per tal modo integra nei due rami del Parlamento la potestà di discutere o deliberare intorno alle disposizioni del decreto, prima che si applichino.

A tutela pertanto dello stesso credito o dell'autorità del Parlamento, sottoponiamo a Vostra Maestà l'unito decreto.

L'impressione a Montecitorio

I commenti dei giornali.

Roma 23 — Il decreto provoca a Montecitorio una animazione notevole.

Tutti lo discutono; *alcuni* lo approvano, molti sono dubbiosi circa la costituzionalità del provvedimento e timorosi delle conseguenze.

Gli oppositori del Ministero se ne dicono scandolezzati, e prevedono come inevitabile la caduta del Ministero.

L'estrema Sinistra si dice soddisfatta dell'atto del Governo.

L'*Avanti* si limita ad annunziare il decreto e la relazione riassumendone le disposizioni principali nell'articolo di fondo scritto in precedenza.

L'*Italia* definisce il decreto un assalto alla costituzione. Ritiene che i magistrati non ne applicheranno le disposizioni, e conchiude che l'on. Pelloux dovrà fare i conti non soltanto con l'Estrema, ma *con molti* altri.

L'*Italie*, stasera, riconosce che il decreto paralizza l'ostruzionismo e rileva la gravità costituzionale del provvedimento. Si duole che il Ministero non abbia tenuto conto del Senato, che non espresse finora alcuna opinione in merito al provvedimento: che il Ministero abbia fornito all'estrema un'arma che questa userà contro la parte costituzionale.

Il *Fanfulla* riserva a domani i commenti, ma nell'articolo di fondo dice che una reazione inevitabile contro l'inaudita disinvoltura del Ministero, in difesa delle prerogative del Parlamento, scoppierebbe minacciosa appena riaperta la Camera.

Il *Don Chisciotte* definisce il decreto: Il precipizio.

Il *Popolo Romano* vorrebbe dimostrarne la necessità.

La *Tribuna* dice che approfitterà di questi giorni di vacanza per raccogliere sul decreto i pareri delle maggiori personalità parlamentari.

A noi pare che l'atto del Ministero non sia davvero un atto compiuto negli interessi dello Stato. Il Ministero mostrò di saper opporre violenza alla violenza: resta a vedere se questo sia o no il sistema più consigliabile.

Ci sembra che al disopra degli interessi politici o del momento di un ministero qualsiasi dovrebbero sempre essere gli interessi della Nazione, le libertà costituzionali e le aspirazioni e i diritti di tutti i partiti costituenti la nazione, non esclusi mai quelli della minoranza.

Per questa volta dobbiamo constatare adunque che la prudenza ha ceduto il posto alla violenza, cambio pericoloso sempre, e tanto più nelle vicende della politica.

Le proposte dell'Italia al governo chinese

Roma 23 — Eccovi, secondo le ultime informazioni, le proposte che il Governo italiano avrebbe fatte al governo chinese:

Che sia data facoltà all'Italia di stabilire a San Mun un osservatorio commerciale ed un deposito di carbone; di costruire alcune linee ferroviarie nella provincia di Ce-Kiang; di esercitare, senza *controllo* i *diritti di dogana*.

Il Governo italiano chiede inoltre che il governo chinese si impegni a *non* fare alcuna concessione commerciale od industriale nella provincia di Ce-Kiang ad altri Stati.

Infine esso chiede di negoziare uno speciale trattato di commercio colla China.

IL CASO DEL GENERALE GILETTA

Roma 23 — Il *Don Chisciotte* a proposito dell'arresto del generale Giletta dice come non possa credere che l'autorità giudiziaria francese si disponga a compiere un nuovo processo irregolare tanto nella forma quanto nella sostanza benchè gli sembri che le garanzie della giustizia riuscirebbero più sicure senza la condizione delle porte chiuse. Ma comunque pare sempre più grave la condotta che il nostro Governo ha dimostrato in questo triste incidente. La sua sola determinazione è stata quella di disinteressarsi della sorte del generale italiano colpito da tristissima accusa.

Il nuovo Gabinetto in Francia

Come è accolto dalla stampa.

Parigi 23 — La composizione del Gabinetto, presieduto da Waldeck-Rousseau, è vivamente commentata negli ambulatori della Camera, ove regna una grande animazione.

L'entrata del generale Gallifet al Ministero della guerra, produsse una scissura tra i socialisti.

Si ritiene che la seduta di lunedì sarà burrascosa; si prevedono numerosi incidenti.

I commenti dei giornali, tranne quelli dei fogli radicali e dreyfusiani a oltranza, non sono dei più benevoli.

Il *Figaro*, sebbene dreyfusista, dice che il compito del nuovo Ministero, è limitato a liquidare l'affare Dreyfus.

Eredi della duchessa Bevilacqua La Masa che dall'Australia ne reclamano l'eredità

La *Koelnische Zeitung* di Berlino ha da Adelaide (Australia) che i signori Lodovico e Francesco Bevilacqua, ivi dimoranti, intendono di procedere per entrare in possesso di quanto la duchessa Bevilacqua-La Masa, credendo estinta la sua famiglia, ha lasciato alle città di Venezia e Verona per imprese e scopi di beneficenza. Questi Bevilacqua dimostrano di discendere da un ufficiale napoleonico che nel 1805 abbandonò l'Italia e si sposò a Colonia. I suoi figli vennero educati a Lubecca ed uno di quelli è il padre dei Bevilacqua australiani.

Il console italiano ha portato la cosa a *conoscenza del Governo italiano*.

Capuleti e Montecchi americani

Un antico odio divide le famiglie Baker Howad e Wite della contea di Clay, nel Kentucky. Ora uno dei Baker sta per comparire davanti ai giudici di Manchester per aver tirato una fucilata contro un suo nemico, e, per proteggerlo, si sono prese le più grandi precauzioni. Cento uomini di milizia, venuti da Lexington con una mitragliatrice, stanno accampati presso il tribunale, e numerose sentinelle sono collocate sulle strade per impedire agli Howard ed ai Wite, momentaneamente alleati contro i Baker di entrare in città.

Dal canto proprio gli Howard ed i Wite hanno appostato parecchi dei loro sulle vie per far *fuoco* sui Baker, se questi cercassero di recarsi a Manchester.

I Baker, in numero di un centinaio, ed armati fino ai denti, si sono accampati sulle rive del Bear Dreek.

Gli Howard e i Wite sono anch'essi un centinaio bene armati. Non è ancora stato tirato un sol colpo di fucile; ma se la guerra scoppiasse fra le due parti, il colonnello Williams, coi suoi cento militi, sarebbe impotente a ristabilire l'ordine e ad impedire l'effusione del sangue.

Piegatrice, canzonettista e principessa

La Cavalieri, che i parigini hanno applaudito tante volte alle *Folies-Bergère*, stando al *si dice*, ha sposato testè il principe russo Bariatinski.

La Cavalieri è di modestissime origini. Figlia di un venditore di giornali e di una lavandaia, essa entrò giovanissima in una stamperia, come piegatrice. Poi, a 16 anni, esordì a Roma, in un caffè-concerto d'infimo grado. Guadagnava 50 centesimi per sera, e, inoltre, aveva il diritto di girare, una volta per sera, col piattello, fra gli *spettatori, dividendo col direttore* il frutto della colletta. Un giorno un impresario distinto la scoprì e ne fece una diva, e oggi la Lina Cavalieri, la bella trasteverina, si chiama principessa Bariatinski. Suo padre ha smesso di vendere giornali, e fa il « signore ».

LA TRATTA DELLE DONNE BIANCHE.

Verso la fine del mese si riunirà — dice il *Rappel* — a Londra un congresso internazionale che dovrà discutere le misure da prendersi per mettere termine all'ignobile tratta delle donne bianche.

Le *Novosti* di Pietroburgo danno informazioni particolareggiate sul modo in cui si pratica in Russia questo commercio. È la città di Jassy, dice quel giornale, che è centro di quel traffico.

Le donne sono comperate, specie a Lipsia, durante la gran fiera, e dirette alla capitale della Moldavia, che è il punto di concentramento. Da Jassy la merce viene mandata poi in Russia o in Turchia. Dopo Jassy, anche Bruxelles è divenuto un centro importante di quel commercio.

Le schiave bianche destinate alla Russia son dirette a Riga o a Vilna, ove si recano i mercanti all'ingrosso di Pietroburgo e di Mosca per fare la scelta; essi fanno trasferire subito la merce acquistata in tutte le grandi città dell'impero, sino nelle provincie più remote della Siberia.

Due anni addietro s'è arrestato in Odessa un agente dei mercanti di schiave e s'è sequestrata a lui tutta una corrispondenza che mostra come per tutto, in Russia, si trovino agenzie in *rapporti continui* con i grandi mercanti di schiave. Ci sono lettere in cui i sub-agenti « si stimavano fortunati di poter raccomandare una merce eccezionale, a prezzi relativamente bassi, in tutto 5 colli (!) » e seguiva la descrizione dettagliata della merce.

L'agente d'Odessa ha dovuto fare suo malgrado un viaggio in Siberia, perchè i tribunali russi non ischerzano su questa materia, e parecchi dei suoi sub-agenti sono stati obbligati a raggiungerlo laggiù.

Inutile dire che, nella maggior parte dei casi, è con promesse menzognere che gli agenti infami arrivano a prender nelle loro reti le disgraziate che *non immaginano* la sorte *orribile* che le aspetta.

Si assicura che il Governo russo considera la tratta delle donne bianche come un vero flagello internazionale che non potrebbe esser combattuto vittoriosamente che con gli sforzi riuniti di tutti i Governi civili.

NOTIZIE ITALIANE

Inchiesta sulle banche.

Il ministero del tesoro ha ordinato una inchiesta, sulle condizioni di certe banche private, che esercitano il monopolio dei mercati italiani, per vedere se sono vere delle voci che circolano, intorno ad operazioni arrischiate, che potrebbero compromettere il credito del paese.

La tassa militare abbandonata?

Si assicura che il generale Mirri non insisterà per la tassa militare, presentata dal suo predecessore e non approvata dalla Giunta del Bilancio.

NOTIZIE ESTERE

Aguinaldo non vuole restituire i prigionieri spagnuoli

Madrid 23 — Aguinaldo si è rifiutato di liberare 6000 soldati spagnuoli prigionieri dei filippini, dichiarando che egli li considera come prigionieri americani.

Un altro principe al Polo?

Havre 23 — Oggi è salpato il yacht *Alice* con a bordo il principe di Monaco, il dott. Richard e cinque scienziati inglesi. Sebbene si sia fatta correre la voce che si tratta solo di una spedizione allo Spitzberg, qui si assicura che in un porto norvegese si preparò in gran segreto una nave che dove condurre i viaggiatori nelle regioni polari. La spedizione starebbe in viaggio circa due anni.

Generali francesi puniti

Parigi 23 — Una nota ufficiale annunzia che verranno revocati il colonnello Saxcé, il generale Hartschmidt, ed il generale Metzinger verrà colpito da misura disciplinare.

Parigi 23 — Il *Matin* crede che il ministero delibererà immediatamente di sostituire il generale Zurlinden governatore di Parigi col generale Brugère, di collocare a riposo i generali Boisdeffre e Gonse e di mettere in disponibilità il generale Pellieux.

L'istruttoria contro Paty de Clam.

Parigi 22 — L'istruttoria contro Du Paty de Clam riguarda i falsi dei telegrammi firmati *Speranza* e *Blanche*, il falso della lettera firmata *Blanche*, indirizzati a Picquart — inoltre il falso Weyler, cioè il falso di una lettera-tranello spedita a Cajenna a Dreyfus; il falso Henry; lo comunicazioni del documento *Ce canaille de D.* fatte ai giornali e ad Esterhazy e quindi altri fatti che l'istruttoria potrà rivelare.

La cassa mortuaria di Dreyfus.

Londra 22 — Telegrafano da Parigi al *Daily Telegraph*: Ieri giunse al Ministero delle colonie un telegramma da Cayenna, col quale il governatore domanda che cosa deve fare della bara preparata per il prigioniero dell'Isola del Diavolo.

Pare che il Governo francese quattro anni fa abbia inviato alle Isole della Salute una cassa col coperchio di cristallo, acciocchè, morendo Dreyfus, lo si tenesse a disposizione delle autorità militari, che temevano che il prigioniere scappasse e lo si dicesse morto.

Le istruzioni erano che, morto Dreyfus, lo si imbalsamasse e rinchiudesse ermeticamente, sicchè attraverso il coperchio di cristallo si potesse verificarne la fisionomia mummificata.

Per un attentato contro Loubet.

Parigi 22 — Il Tribunale ha emanato una sentenza di non luogo a procedere in favore di quel tale Osouf, che il primo dello scorso aprile, al Bois de Boulogne, ha sparato un colpo di revolver contro un viandante da lui scambiato per il presidente Loubet. Ozouf venne ritenuto irresponsabile dell'atto compiuto e sarà internato in una casa di salute.

Un francese linciato in America.

Il *New York Herald* ha da Rio de Janeiro, 21:

«A Rio Grande, la plebe prese d'assalto ed invase la prigione dove era rinchiuso un francese accusato di aver commesso un delitto contro natura in danno di una ragazzina di tre anni. Il francese fu prima atrocemente martoriato e quindi bruciato vivo.

Un soldato condannato alla fucilazione.

Madrid 23 — Il tribunale di guerra condannò alla fucilazione un soldato che si ribellò a un tenente della scuola di guerra ferendolo gravemente. Avendo la regina reggente respinta la domanda di grazia, domani mattina la sentenza verrà eseguita.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

24 giugno 1859 — Battaglia di S. Martino vinta dalle truppe italo-franche contro gli austriaci.

×

Un pensiero al giorno.

Due cuori che si amano sono due specchi posti di fronte: l'immagine — gioia o dolore — si riflette dall'uno all'altro all'infinito.

×

Cognizioni utili.

Fiammiferi a luce brillantissima.

Si pone in una piccola cavità perforata all'estremità del fiammifero, la polvere di cui è indicata sotto la composizione. Si riveste la cavità con carta leggiera che si spalma colla composizione che deve infiammare il fiammifero per sfregamento. Si possono usare polveri variamente composte a seconda della colorazione voluta; la seguente produce una luce estremamente brillante: Polvere di magnesio metallico 50, clorato di potassa 50, fosforo amorfo 1.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

P 3

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

RESTARE (*re sta re*).

×

Per finire.

Un bastimento entra in un porto difficoltosissimo, con a bordo il pilota del luogo.

— Ci sono molti scogli, qui non è vero? — domanda il capitano.

— Moltissimi — risponde il pilota.

— Li conoscete voi?

— Se li conosco! Ma state tranquillo!... Che diavolo!

— In quel momento si sente uno scrosocio spaventevole.

È il bastimento che si è spaccato in uno degli scogli.

— Vedete — dice il pilota — per esempio, eccone uno.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 25 giugno — Azzano Decimo.

Lunedì 26 id. — Ruja, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Cormons, Romans.

Martedì 27 id. — Martignacco, Cormons.

Mercoledì 28 id. — Mortegliano, Sacile, Venzone, Oderzo.

Giovedì 29 id. — Tarcento.

Venerdì 30 id. — Cormons, Gorizia.

Sabato 1 luglio — Buttrio, Pordenone.

Elezioni amministrative.

Domani avranno luogo le elezioni amministrative nei Comuni dei Mandamenti di Ampezzo, Cividale e San Vito al Tagliamento, eccettuati i Comuni di Ampezzo, il cui Consiglio fu disciolto per R. Decreto 16 marzo 1899, e di Romanzacco, il cui Consiglio fu integralmente ricostituito il 14 maggio 1899.

I Comuni del Mandamento di Cividale voteranno anche per due consiglieri provinciali essendo stati sorteggiati l'avv. Lucio Coren e il co. cav. aff. Antonio di Trento, e quelli di San Vito al Tagliamento per tre, essendo stati sorteggiati il cav. Vincenzo Pinni e l'avv. cav. Domenico Barnaba, e decesso il cav. Vincenzo Marzin.

Dichiarazione. A mettere le cose nel loro vero essere, ed a dissipare le voci sparse ad arte e rese anche pubbliche a mezzo di qualche giornale, mi sento in dovere di dichiarare che non mi è mai passato per la mente, o che in nessun caso permetterei che il mio nome venisse portato fra i candidati a consiglieri provinciali.

Faedis, 23 giugno 1899.

Giovanni Borgnolo.

Cividale, 23 giugno.

Elezioni — Festeggiamenti — Per Paolo Diacono.

La lista liberale rimasta tale e quale venne ieri pubblicata, e cioè coi nomi dei signori:

Albini nob. Lorenzo
De Puppi conte Guido
Bini Bernardino
D'Orlandi Lorenzo
Gabrici cav. Giacomo
Leicht dott. Pier Sylverio
Mesaglio Antonio
Piccoli Franco.

Nel partito clericale pare che sia sorta qualche scissura per la scelta dei nomi che devono comporre la lista, ancora non definita.

Così è accertato che anche in questo partito vi saranno due liste. — In questa nuova lista si comprenderanno i nomi di:

Zanutto Giuseppe detto Balutta
Corte Domenico
Zorzenone Giovanni
ed altri.

Perciò la bagatella di quattro liste, con quaranta candidati per lo meno.

Dunque non è più questione di partito per certi signori, ma all'evidenza trattasi di ambizioncella, di brame di potere, magari senza meriti.

E se si escludono queste considerazioni, allora non si potrà negare che qui regni la confusione.

Basta: attendiamo il responso delle urne.

***

Abbiamo appreso da un membro del Comitato dei festeggiamenti, che per il 23 o 30 che sia del p. v. luglio, si sta preparando un grande festa popolare.

Avremo il *divertente* giuoco della tombola, concerto bandistico, l'*indispensabile* ballo, fuochi, luminaria, e forse qualche cosa d'altro.

Si dice che per detto giorno vi sarà pure un convegno di biciclisti, con sfilata attraverso la città non essendo possibile effettuare una gara per mancanza di pista e di un luogo adatto per corse.

Comunque il Comitato merita incoraggiamento, perchè a dir vero ha già dimostrato di saper fare le cose per bene.

***

I proposti alle feste centenarie di Paolo Diacono, sia perchè distratti dagli affari privati, o dall'attuale mercato dei bozzoli, o dall'agitazione elettorale, si radunano di grado, e le cose restano stazionarie.

Il manifesto-programma essendo ancora *in mente Dei* pensano di mandar fuori un preavviso. Veramente per un semplice preavviso si poteva deliberare molti mesi prima; adesso, secondo il modesto nostro avviso, non vale la pena di gettar quattrini per questo scopo.

Z.

Annegato. Certo Giov. Batt. Taglialegne, contadino di Latisanotta, l'altro giorno si gettava volontariamente nelle acque del Tagliamento e miseramente annegava. Si attribuisce il triste proposito dell'infelice a dissesti finanziari.

La scomparsa di uno scemo. La famiglia ed a richiesta, anche l'autorità, stanno sulle tracce del ventenne Zorzenone Luigi di Angelo, da Premariacco, il quale manca da vari giorni.

Egli è un po' scemo, quasi muto, ha statura infelice ed è zoppo della gamba sinistra.

Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati a mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale si radunerà, in sessione straordinaria, nel giorno 3 luglio p. v. alle ore 11 ant. L'ordine del giorno lo pubblicheremo domani.

Conferenza. Ci si partecipa che domani alle ore 8 mezza pom., nella sala Cecchini, lo studente universitario socialista Cleante Boscolo parlerà sul programma amministrativo.

Non vi potranno accedere che le persone munite d'invito personale.

Studi daziari. Ci scrivono:

«Senza andar in cerca di città disparate, il confronto fra le tariffe daziarie fatto ier l'altro dal *Friuli* si può applicare anche a Treviso e Vicenza, le due città del Veneto che più si avvicinano alla *nostra*.

Ecco come sono tassati i consumi popolari nei tre Comuni:

Vino, all'ettolitro:

Treviso L. 7. — Vicenza L. 9 — Udine L. 9.50.

Farina e pane, al quintale:

Treviso L. 2.40 — Vicenza L. 2.35 — Udine *nulla*.

Legna da fuoco, al quintale:

Treviso L. 0.22 — Vicenza L. 0.35 — Udine *nulla*.

Carbone vegetale, al quintale:

Treviso L. 0.55 — Vicenza L. 0.60 — Udine *nulla*.

Legumi secchi, al quintale:

Treviso L. 1.50 — Vicenza L. 1.54 — Udine *nulla*.

Sono poi colpite da dazio in tutte le città del Veneto le voci seguenti: legname greggio, erba fresca, pesce, uova, pollame, crusca, terraglie, vetrami, metalli lavorati, laterizi, pietra lavorata, ed altre; a Udine nulla.

Se la passione di partito non facesse velo alla mente, sarebbe pura e semplice giustizia riconoscere che il nostro Comune si è già messo in buon tratto avanti a tutti gli altri colle sue riforme daziarie in senso popolare. Ma questo, per gli *amici del popolo*, non conta niente. Si tratta di ben altro, e gli udinesi da mercoledì scorso lo hanno ben capito.

Un Consigliere comunale».

Contro la tubercolosi. Il Comitato udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi tenne ieri, alle 3 pom., la sua prima seduta.

Si procedette alle nomine, e risultarono eletti per acclamazione: il dott. Marzuttini a presidente, il prof. Pennato a vice-presidente, il dott. Lozzatto a segretario. Il dott. Barghini accettò di rappresentare il Comitato di Udine al Congresso delle Sezioni, che avrà luogo in Roma il 28 corr.

Prima che il rappresentante parta per prendere parte ai lavori del Congresso, il Comitato si riunirà ancora al fine di determinare le proposte che dovranno essere presentate e discusse tra delegati delle Sezioni sorelle della Lega.

Biglietti speciali di Abbonamento sulle ferrovie. È confermato che col primo luglio le principali stazioni delle Reti Mediterranea ed Adriatica distribuiranno speciali biglietti d'abbonamento delle tre classi, valevoli per percorrere liberamente durante il periodo di 30 giorni tutte le linee dell'una o dell'altra Rete, oppure per il periodo di 15 o di 30 giorni una larga zona delle linee stesse.

I biglietti comprendenti le linee che fanno capo ai laghi Maggiore, di Como e di Garda, hanno validità anche per i rispettivi servizi di navigazione.

Ognuna delle due Società ha istituito biglietti per cinque diverse percorrenze, cioè:

a) la Mediterranea i biglietti:

1. — per le linee Bardonecchia-Torino-Genova-Pisa, Chiasso-Milano-Genova-Ventimiglia, Milano Torino e tutte le diramazioni, in una parola, per tutte le linee al Nord di Pisa;

2. — per la linea Pisa-Roma-Napoli e per tutte quelle che da essa diramano per Firenze-Livorno-Siena-Chiusi-Terracina-Gaeta, ecc., comprese le linee dei Castelli Romani;

3. — per le linee da Napoli a Reggio Calabria, a Brindisi, ad Avellino, e Benevento, e per tutte quelle di collegamento e di diramazione;

4. — per tutte indistintamente le linee della Rete Mediterranea.

b) e l'Adriatica i biglietti:

1. — per la linea Chiasso-Milano-Bologna-Rimini, e per quelle al Nord, cioè: Milano-Venezia, Venezia-Bologna, Verona-Modena, le linee tendenti ai confini austriaci, ecc.;

2. — per le linee Bologna-Firenze, Pistoia-Lucca-Livorno, Firenze-Roma, Bologna-Ferrara-Castellamare Adriatico-Roma e tutte le altre fra esse comprese;

3. — per la linea Roma-Castellamare Adriatico e per tutte quelle al Sud, cioè per Foggia ed Otranto, la Foggia-Napoli, ecc.;

4. — per l'intera Rete Adriatica.

C'è anche un quinto biglietto comune alle due Reti e che comprende i percorsi segnati al rispettivo numero 1; esso si estende quindi a tutta l'Italia superiore. I biglietti dall'uno al tre hanno due diversi periodi di validità, 15 e 30 giorni; gli altri hanno la validità unica di 30 giorni.

I biglietti saranno distribuiti ad Alessandria, Ancona, Bologna, Brindisi, Castellamare Adriatico, Firenze, Foggia, Genova, Milano, Napoli, Pisa, Reggio Calabria, Roma, Torino, *Udine*, Venezia e Verona.

Ognuna di dette Stazioni rilascierà i biglietti per 15 o 30 giorni della serie valevole per la regione a cui appartiene, ed anche per quelli per 15 della regione finitima della stessa Rete, ed in generale quelli pure per 15 e 30 giorni della regione finitima dell'altra Rete, oltre i biglietti per l'intera Rete propria.

Le Stazioni di Milano, Firenze, Pisa, Roma, Napoli e Brindisi, che sono comuni alle due Reti, distribuiranno naturalmente e coll' accennata varietà i biglietti dell'una e dell'altra.

Un viaggiatore che debba percorrere due diverse regioni potrà così provvedersi nella stessa località di due biglietti, ma ciò, in via generale, gli tornerà utile soltanto nel caso che si tratti di biglietti della durata di 15 giorni, perchè per la durata di 30 giorni e per le linee settentrionali di entrambe le Reti, o per due regioni della stessa Rete, è più conveniente l'acquisto del solo biglietto numero cinque nel primo caso, e del biglietto per l'intera Rete Mediterranea od Adriatica nell'altro.

I biglietti hanno secondo le rispettive serie i prezzi seguenti:

Numeri 1 e 2 (tanto dell'Adriatica quanto della Mediterranea): per quindici giorni: prima classe lire 95, seconda 65, terza 40; per trenta giorni: prima classe lire 190, seconda 110 e terza 65.

Numero tre: 15 giorni, rispettivamente, lire 75, 50 e 30; trenta giorni lire 125, 84, 50.

Numero 4: trenta giorni, lire 240, 164, 97.

Biglietto cumulativo: trenta giorni, prima classe lire 220, seconda 150, terza 90.

I detti prezzi, che sono irriducibili anche pei ragazzi, comprendono le vigenti sopratasse. Devonsi però pagare in aggiunta: lire 1 per tasse di bollo ed accessorie, e lire 5 quale deposito cauzionale rimborsabile alla restituzione del biglietto purchè fatta non oltre le ore 12 del giorno successivo alla scadenza. Per i biglietti acquistati presso le Agenzie, è anche dovuto un diritto speciale di cent. 25.

I biglietti devono essere domandati in iscritto agli Uffici di vendita o direttamente, od a mezzo postale con lettera raccomandata. Colla domanda si deve consegnare la fotografia da applicarsi sul biglietto, e pagare la tassa di lire 1. È prescritto che la fotografia sia del formato «biglietto da visita» e che non sia montata su cartoncino. I biglietti sono consegnati o spediti al luogo designato dal richiedente, entro due ore dal ricevimento della domanda, calcolata fra quelle comprese nell'orario dell'ufficio di distribuzione. Il pagamento del prezzo si fa alla consegna.

Per la testa raffigurante Gesù Cristo. Si ricorda agli artisti che le *adesioni* al concorso al premio di 3000 lire per la testa raffigurante Gesù Cristo, debbono pervenire alla sede del Comitato al Circolo degli artisti (via Bogino 9) in Torino entro il corr. mese di giugno.

Il "Cittadino italiano" sequestrato. Stamane, d'ordine della r. Procura è stato sequestrato il «Cittadino italiano» di ieri sera per un articolo in prima pagina intitolato: *La proroga*.

Grande festa campestre a Santa Margherita. Domani sul ridente colle dell'osteria al «Panorama», grande festa da ballo con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Barei, coi seguenti divertimenti: Cuccagne, trappolini, palloni areostatici, fuochi d'artificio e fantastica illuminazione del colle a lanterne veneziane.

Inappuntabile servizio di Restaurant a modicissimi prezzi.

Orario speciale che, nel pomeriggio di detto giorno, sarà attivato dalla Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele:

Andata

Udine P. G.	Torreano	Ceresetto (S. Marg.)	Martignacco	Fagagna	San Daniele
14.—	14.20	14.23	14.28	—	—
15.15	15.38	15.40	15.45	16.5	16.35
15.25	15.48	15.50	15.55	—	—
15.40	16.—	16.3	16.8	—	—
16.50	17.10	17.13	17.18	—	—
18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45
18.43	19.3	19.6	19.11	—	—
20.15	20.35	20.38	20.43	21.5	21.35
22.15	22.35	22.38	22.43	23.5	23.35
23.30	23.50	23.53	23.58	—	—
0.50	1.10	1.13	1.18	—	—

Ritorno

San Daniele	Fagagna	Martignacco	Ceresetto (S. Marg.)	Torreano	Udine P. G.
—	—	14.32	14.37	14.40	15.—
13.55	14.22	14.40	14.45	14.48	15.10
—	—	16.10	16.15	16.18	16.40
—	—	16.20	16.25	16.28	16.50
—	—	17.30	17.35	17.38	18.—
18.10	18.37	18.55	19.	19.3	19.25
—	—	19.22	19.27	19.30	19.50
20.85	21.5	21.25	21.30	21.33	21.55
21.55	22.23	22.43	22.48	22.51	23.10
—	—	0.5	0.10	0.13	0.35
—	—	1.25	1.30	1.33	1.55

Saranno distribuiti in quest'occasione speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto:

Udine porta Gemona-Torreano centesimi 50, Udine porta Gemona-Ceresetto 65, Fagagna-Ceresetto 55, S. Daniele-Ceresetto lire 1.45; compresa la tassa di bollo.

Il linguaggio del fazzoletto. Ecco alcune indicazioni del linguaggio del fazzoletto, che fa degno contropposto al linguaggio dei fiori.

Appressare il fazzoletto alle labbra significa conoscenza; agli occhi: sono triste; lasciarlo cadere: saremo amici; toccarlo con le mani: indifferenza; strisciarlo sulla guancia: ti amo; avvolgerselo sulle mani: ti odio; tenerlo sulla guancia destra: sì; sulla sinistra: no; farne un gomitolo nella mano sinistra: vorrei liberarmi da te; nella mano destra: amo un altro; piegarlo: vorrei parlare con te; farlo sventolare sulla spalla destra: seguimi; tenerlo per gli angoli opposti: aspettami; farselo passare sulla fronte: siamo sorvegliati; tenerlo all'altezza dell'orecchio destro: sei cambiato; sugli occhi:

sei crudele; avvolgerlo intorno all'indice: sono fidanzata; al medio: sono maritata.

Per VINCENZO BELLINI.

Trenta giorni oggi sono trascorsi dal dì fatale in cui si schiudeva anzi tempo una tomba che doveva accogliere nel fior degli anni e della vigoria il capitano Vincenzo Bellini, che doveva strapparlo per sempre alla sposa che lo adorava, ai bimbi suoi, fiori di grazia e di virtù! Eppure oggi ancora Udine, che fu teatro della irreparabile sciagura, rammenta e piange!

Possano questo attestato di simpatia, questo tributo di memore affetto che la cittadinanza unanime rende al caro estinto lenire il lutto inestinguibile del cuore della infelice vedova che piangerà sempre il dolce compagno a lei crudelmente strappato dalla ferocia del destino; possano — in giorni più lontani, quando l'esperienza degli anni farà loro comprendere e sentire la mancanza dell'amato babbo — possano riuscir di conforto ai figli, che nella virtù memorata del padre ritempreranno il carattere, educheranno il cuore!

Possa quel libro che così degnamente di Vincenzo Bellini ricorda, e che Mons. Pietro Dell'Oste, parroco delle Grazie, volle compilare, a nome della cittadinanza udinese, e offrire agli ufficiali del Reggimento cui l'estinto apparteneva per dovere di soldato e per vincoli d'affettuosità viva e profonda, essere il compagno più dolce che, ricordando di Vincenzo Bellini, dica di lui alla vedova, ai figli, agli amici, agli ammiratori il consiglio e sempre le virtù del suo cuore elettissimo.

Ringraziamento. Gli ufficiali del 17° fanteria, grati e commossi, porgono, per mezzo nostro, i loro più vivi e sentiti ringraziamenti a monsignor Pietro Dell'Oste, parroco delle Grazie, che con nobile pensiero ha accolto il pietoso desiderio di alcuni cittadini udinesi ed ha compilato nel trigesimo della morte del capitano Bellini Vincenzo, la pubblicazione di cui parliamo più sopra.

All'Ospedale venne medicato Albano Agosto di Ermolao, d'anni 18, muratore da Udine, per accidentale ferita da punta al polso destro, guaribile in quattro giorni.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 102, del 21 giugno 1899, contiene:

Caligaro Marianna, di Alessio, vedova Collavini, di Buia, accettò tanto per sè che nell'interesse della minore sua figlia Collavini Caterina fu Emilio l'eredità abbandonata dal defunto suo marito Collavini Emilio fu Angelo morto il giorno 22 ottobre 1898 in Buia.

— Luigi Armellini fu cav. Giacomo e Luigi e Giovanni fratelli Pontelli fu Giuseppe hanno dichiarato che la società in nome collettivo già fra loro esistente di fatto sotto la ragione sociale «Armellini e Pontelli» residenti in Tarcento è stata sciolta fino dal novembre 1896, avendo continuato a usare da allora in poi la ragione sociale per il solo effetto della liquidazione degli affari pendenti.

— Driussi Valentino del fu Sebastiano di Carlino, avvisa di avere presentata domanda alla Corte d'Appello di Venezia, per riabilitazione di due sentenze di condanna della Pretura di Palmanova.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 25 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Tannhäuser» — Wagner
2. Sinfonia «La forza del destino» — Verdi
3. Atto IV° «Carmen» — Bizet
4. Preludio e Siciliana, coro d'introduzione e preghiera «Cavalleria rusticana» — Mascagni
5. Waltzer «Vénitienne» — Valdteufel

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 - 6 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 7.
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	738.4	740.9	744.7	748.1
Umido relativo	93	65	90	—
Stato del cielo	piov.	piov.	misto	misto
Acqua cad. mm.	19.9	20.9	—	—
Velocità e direzione del vento	4.NE	5.NW	1.NW	3.SSE
Term. centigr.	15.6	20.0	17.6	18.4

23 Temperatura: massima 21.1; minima 14.8; minima all'aperto 13.7
24 Temperatura: minima 18.0; minima all'aperto 13.6

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali Nord, meridionali Sud; Cielo sereno estremo Sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia o temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 23 giugno.

Pittioni Valentino di Cividale, imputato di falsità in giudizio penale, è stato condannato a mesi due di reclusione, a mesi sei d'interdizione dai pubblici uffici, nei danni e spese.

— Brucoli Arcangela fu Pasquale maritata Zanarolla, d'anni 27, da Udine, per appropriazione indebita, è stata condannata a giorni sei di detenzione, alla multa di lire 117 e nelle spese.

VARIETÀ

La terra è una trottola?

Finora era generalmente ammesso dagli scienziati che la terra fosse un elissoide depresso ai poli e schiacciato all'equatore. Ebbene tale opinione è ora seriamente contestata dalle osservazioni fatte nelle varie spedizioni polari.

L'ipotesi che va accreditandosi è che la terra sia schiacciata al polo nord, mentre al polo sud si prolungherebbe in punta.

In altri termini, il nostro globo avrebbe la forma precisa di una trottola.

Finalmente con questa nuova spiegazione adesso tutti saranno persuasi che veramente la terra gira, il che prima d'ora era soltanto ammesso dagli studiosi e dagli.... ubbriachi.

Restano così pure spiegate le cause precise di quei commovimenti tellurici detti terremoti.

Il vento ed il fuoco interno della terra non c'entrano per nulla; i terremoti sono dovuti semplicemente ad una spinta troppo forte data da colui che fa girare la trottola terracquea.

Come è vero che la verità o tosto o tardi viene a galla!

La Conferenza dell'Aja

Il divieto di proiettili esplodenti.

Aja 23 — La prima commissione (disarmo) della Conferenza per la pace, deliberò di vietare l'uso di proiettili *esplodenti*; inoltre per la durata di cinque anni resterà vietato, durante una eventuale guerra, di lanciare proiettili da palloni areostatici.

La sfida di un delegato della pace

Aja 23 — Abdullah pascià, delegato turco, sfidò a duello Ahmed Riza, rappresentante dei giovani turchi, per le parole violenti contro il sultano, pronunziate in una conferenza mercoledì. Ahmed Riza rifiutò il duello.

Il processo contro i complici di Acciarito

Roma 23 — L'udienza viene aperta alle ore 10. La folla è aumentata. Si comincia subito con l'interrogatorio del Diotallevi, che è agitato e batte i pugni sulla ringhiera, dichiarandosi innocente. Nega verità all'atto d'accusa. Disse al giudice di non conoscere Acciarito per paura. Non lo crede delinquente, ma pazzo. Si protesta devoto a Re Umberto e alla Casa di Savoia. Dice che andò agli appuntamenti datigli da Acciarito il quale voleva uccidere Re Umberto. Afferma che lo sconsigliò sempre dal commettere il delitto. Termina quasi piangendo, protestandosi innocente e calunniato.

Nell'udienza pomeridiana ha luogo l'interrogatorio del Ceccarelli che si dichiara socialista anarchico.

L'imputato ammette di aver ricevuto una visita dell'Acciarito, che gli parlò del fatto grosso che voleva commettere, ma egli lo sconsigliò con Diotallevi, al quale disse di levarsi d'attorno l'Acciarito. D'allora in poi troncò ogni relazione coll'Acciarito, che lo aveva accusato d'aver paura.

L'imputato Colabona piange e si dice innocente. Egli lavorava da 45 giorni nella bottega dell'Acciarito quando questi gli disse di vendere i ferri perchè emigrava in America. La sera del 21 aprile accompagnò l'Acciarito a porta *Furba*, e lo vide nascondere sotto terra un pugnale, una pistola, dopo aver bruciato alcune carte. Non sa altro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una disfatta del Califfo.

Cairo 24 — Si annunzia che la tribù di Tagalli disfece l'esercito del califfo, infliggendogli gravi perdite.

L'ultima guarnigione spagnuola alle Filippine.

Manilla 24 — La guarnigione spagnuola di Baler, che resisteva da un anno all'assedio degli insorti, ridotta a trentatrè uomini, ha capitolato.

L'abolizione delle pene corporali in Russia.

Berlino 24 — La Commissione nominata dallo Czar per studiare i mezzi di abolire la deportazione in Siberia ha compiuto i suoi lavori. Precisamente quali siano le sue conclusioni concrete non si sa, ma è opinione generale che esse porteranno un notevole sollievo ai condannati, proponendo l'abolizione delle pene corporali.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 giugno.

Il nostro mercato della seta ha continuato ancor oggi a seguire i movimenti in rialzo, che, quantunque tenui, si ripetono giornalmente sui mercati bozzoli.

Le richieste sono state pari a quelle dei giorni passati, ma coll'esiguità della roba esistente, pochi affari hanno potuto concludersi, tutti però con ricavi migliorati.

Si vede, dal suo modo di contenersi, che anche la fabbrica è poco provvista di roba, ciò che, aggiunto alla diminuzione dell'attuale raccolto *bozzoli*, lascia sperare un'avvenire buono per la seta, e giustifica le alte pretese ed il fermissimo contegno dei detentori.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Udine 23 — Pesati chilog. 463. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.70 a 4.20; media 4.07.

Alessandria 23 — Gialli da lire 3.65 a 4.80; media 4.19.

Asti 23 — Gialli da lire 4.70 a 4.90.

Bologna 23 — Superiori da lire 4.30 a 4.72; comuni da 3.90 a 4.25; inferiori da 3.50 a 3.85.

Brescia 23 — Gialli da 3.37 a 4.94.

Crema 23 — Superiori da lire 3.75 a 4.30; comuni da 3.20 a 3.70.

Forlì 23 — Nostrani e simili: massimo lire 4.70, minimo 2.00.

Lonigo 23 — Gialli da lire 4.00 a 4.35. Bianco-gialli da lire 3.70 a 4.10.

Lucca 22 — Gialli da lire 3.50 a 4.40.

Mantova 23 — Nostrali da lire 3.00 a 4.00; incrociati da 2.80 a 4.00.

Reggio Emilia 23 — Gialli da lire 3.62 a 4.25; media 3.84.

Verona 22 — Gialli-bianchi e incroci nostrani: massimo lire 4.20, minimo 3.70, medio 3.97.

Voghera 22 — Nostrani superiori: massimo lire 3.50, minimo 4.80.

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 giugno 1899.

RENDITA	giu. 23	giu. 24
Italiana 5 % contanti	102.40	102.65
" fine mese	102.60	102.75
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333.—	333.—
" 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
" " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	460.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1000	1010.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	222.—	222.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	760.—	780.—
" Ferr. Medit. ex coupons	600.—	600.
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.45	107.27
Germania "	132.40	132.30
Londra "	27.06	27.04
Austria Banconote "	224.½	224.¼
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.43	21.42
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.½	95.90

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.39.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.32	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.83	M. 17.33	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.50, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco